

“RICORDATEVI DI ME”

Gesù, nell’ultima Cena, disse ai Suoi discepoli:
“Fate questo in memoria di ME”. (Lc 22,19),
mentre *DIMORATE* sulla
TERRA
dove vi ho posto come miei
SOMIGLIANTI – RAPPRESENTANTI (Gn 1,26),
“... amandovi gli uni con gli altri ... COME io ho amato voi...”!
Gesù in Gv 13,34

CONTINUA: “RICORDATEVI di ME”
di Mario Piccoli – 2010 – Roma
Questa è la 12^a traccia del libro in via di pubblicazione:
“*RICORDATEVI di ME*”
(Gesù!)
In quanto Lui, non *SI* è dimenticato di *NOI*,
lasciandoci anzi il Suo esempio, e noi così
poter seguire le sue ORME?
(1 Pt 2,21)

Sottotitolo: La presenza dell’*UOMO* sulla *TERRA*,
Quando – Come e Perché?
Ed anche *LIBERO* l’uomo, come lo è Dio Suo Creatore,
la *LIBERTÀ* in *PERSONA*?
E pertanto l’Adam/Anthropos, cioè l’“UOMO”,
il *PRIMOGENITO* degli Elohim? (Gn 1,26).
Solo di prestigio, “primogenito” o ed invece in tutta la
REALTÀ CREATIVA di Dio,

per essere quindi, sempre per volontà di Dio (Gc 1,18 e Gv 1,12–13) come
“*PRIMIZIA*” delle Sue Creature, in ordine di Tempo e Dignità, e perciò il *PRIMO*
“essere vivente” sulla Nostra Terra, per poi , di conseguenza,

“*PRESIEDERE* alla formazione
(cioè? Come? Lo vedremo)
di tutti gli altri esseri viventi
quali sottospecie, appunto dell’Adam/Anthropos?

Sempre però per delega divina!

Ed ora, perciò, una logica e giusta DOMANDA:

SE c'è stata la “*PARTICELLA* di Dio” astrofisica,
per la formazione dell’*UNIVERSO*,
cioè il *MACROCOSMO*;
NON ci dovrebbe essere stata anche
la *PARTICELLA* di Dio della vita,
per la formazione dell’Adam/Anthropos,
cioè il *MICROCOSMO*?
ED alla pari, nella *STRUTTURA*, come la scienza ha
dimostrato, i due “*COSMI*”!
Ma non certamente nella *GRANDEZZA*, come
meglio vedremo.

Pertanto, il nostro sottotitolo, di questa “Traccia di studio”, relativamente alle “particelle di Dio”, è troppo Audace, o addirittura Temerario, oppure Arrischiato ed ancor meglio *AZZARDATO*..., nel suo contenuto, quasi ad essere per noi una “inutile avventura”, come qualcuno giustamente e liberamente potrebbe pensare? Ma che invece, non potrebbe

AIUTARCI TUTTI,

trattando logicamente la “*RES*” nella maniera più obiettiva possibile, relativamente al testo mosaico, per meglio sviluppare la nostra ipotesi – teoria sulla presenza dell’Adam/Anthropos sulla nostra Terra e che ci siamo proposti e che perciò proponiamo anche ai nostri lettori?

Restando, logicamente, per quanto possibile, nei confini dell’“*INTRICATO*” testo, come oggi lo abbiamo del nostro amico Mosè, almeno nel primo capitolo di Genesi. Esaminando poi il cap. 2 e quindi, quale logica finale, il cap. 3, nei quali capitoli la descrizione dei fatti narrati è alquanto particolarmente interessante e dove infatti i due Adam/Anthropos (Gn 5,2) sono i *DUE* principali protagonisti con tutti i conseguenti risvolti, nei quali (appunto) i due Adam/Anthropos li vedremo protesi verso la loro futura esistenza, ma sempre nel giusto rapporto con gli Elohim, che li “hanno fatti – creati”!

E crediamo, che nessuno lo possa negare!

Per colpa, non tanto di Mosè, l’intrecciato testo, ma forse più delle quattro tradizioni di cui lui stesso appunto si è servito ed anche e comunque delle umane “manipolazioni” del testo nei secoli da parte di copisti (e traduttori?) non troppo esperti (e forse condizionati?), specie nei secoli più “oscuri” (?), data purtroppo la “*CARENZA*” di una buona e generalizzata istruzione – cultura?

Ma certamente anche per il testo mosaico in se stesso, cosa da *NON* dimenticare mai, in quanto è comunque mancante perlomeno di una logica successione o sequenza degli avvenimenti narrati e che non è tanto facile e semplice “riordinare”.

Forse (però? permettendoci benevolmente per Mosè di segnalare) questa mancanza di logica potrebbe risultare, sempre il testo, e comunque a nostro avviso più interessante?

E, di conseguenza, soprattutto anche più impegnativo, per poter riavere un quadro il più possibile preciso e chiaro?

Cosa, che noi comunque intendiamo liberamente affrontare, se pur alquanto rischiosa, sempre la “*RES*” (la cosa), ma pur possibile, anche alla luce del parere degli esegeti più “bravi” e senza inoltre poter dimenticare il gran lavoro che hanno dovuto fare i più esperti nella “*CRITICA TESTUALE*”, lavoro che certamente hanno svolto con particolare competenza e “fatica”, specie negli ultimi 2/3 secoli passati.

E veri “esperti” (e con “passione”) in questo campo come fedelissimi “critici” obiettivi, rispecchiando il verbo “esperire” da dove prendono il loro nome: “*ESPERTI*”! Nel quale verbo ben “gioca”, agisce o si riflette il termine che lo compone, cioè la “*PROVA*” (“*ex – peira*” in greco) e perciò le “*PROVE*” – dimostrazioni solo e soltanto ben basate, appunto e logicamente altrettanto *BEN* argomentate!!!

Aspetto quest’ultimo, che certamente, ci sembra, possa attirare di più l’interesse da parte nostra e dei nostri lettori, anche perché la cosa è presentata con il nostro amichevole metodo dialogico, da tenaci “scopiazzeatori” (in senso scherzoso – ma vero) del metodo nello scrivere e nell’esprimersi del grande Platone, il quale ha infatti “fissato” le sue grandi e profonde idee nei suoi famosi scritti, definiti pertanto “I dialoghi di Platone”?

Ne siamo sicuri, sempre per noi ed i nostri lettori, in quanto allettati e perciò attirati, almeno speriamo, per saperne di più, soprattutto perché, pur essendo argomenti di basilare ed anche elevata importanza per la salvezza, sono però poco sviluppati e poco conosciuti e perciò non “allettanti”, lasciando così e purtroppo “i più” nella quasi totale ignoranza!

Un vero peccato!

E pertanto fortunati, noi e i nostri lettori? Auguriamocelo!

Altrimenti, perché *MAI!!!*... gli Elohim avrebbero detto (DA – DEI!) ...

“Facciamo l’Adam/Anthropos
a NOSTRA SOMIGLIANZA”? (Gn 1,26).

Di conseguenza (divina!), dotandoci di facoltà (intelletto e volontà)
“*SOMIGLIANTI*” appunto alle facoltà

dell’“*IO SONO*”?

Comunque, è pur bello e soprattutto interessante, sollecitarci a crescere nella *CONOSCENZA* delle cose di Dio (e perciò nostre!), cercando appunto e sempre di ampliarLA ed approfondirLA detta conoscenza e nel miglior modo possibile, in quanto la *MENTE* umana (attenzione!!!), essendo appunto “somigliante” (!)

(quale fortunata responsabilità la nostra!!!)

a quella degli Elohim – la *CONOSCENZA INFINITA*,

è, per conseguenza divina, “*ASSETATA*”

(sempre la mente umana)

del “*CONOSCERE*” per

“*CRESCERE in LORO*”

che sono l’*ESSENZA* della *CONOSCENZA*,

essendo gli Elohim i “*NOSTRI GENITORI*” per

ANTONOMASIA = “*DIO CREATORE*”!

E sono sempre *LORO*, gli stessi Elohim, logicamente e che tanto *PATERNAMENTE*, *LO* desiderano, al dir dell’“IO SONO – SALVA” (nostro fratello maggiore – Gesù), chiedendo proprio Lui al Padre Suo, sapete che cosa?

“che *CONOSCANO TE* (immaginate!)

(il Padre Suo, ripetiamo, e Nostro)

Il SOLO Vero Dio... (Gv 17,3 e rif.).

Ascoltiamo *LO*, allora, più dettagliatamente e perciò con più specifici particolari, il Nostro Fratello Maggiore, l’“UNIGENITO DIO” (Ebr 1,1 ss) proprio come l’ap. Giovanni ce *LO* presenta in tutto il suo evangelo (ma anche nelle sue lettere!) e del quale Evangelo citeremo solo qualche basilare spunto, cioè Gv 1,18 e 6,44–46 (con relativi contesti e paralleli).

MA (attenzione!) sempre alla luce delle profezie, che l’Eterno non ci ha fatto lasciare “a CASO”!!! Ci piace infatti affermarlo, soprattutto per la *DIVINA FORTE POTENZA* che le stesse profezie hanno a Suo riguardo (di Gesù!), come appunto per esempio *GIÀ* aveva preconizzato Geremia profeta, in relazione ai due specifici passi segnalati che stiamo per citare da Giovanni apostolo. Proclamando, prima però e perciò dichiarando decisamente – e ad alta voce, se ci fosse possibile nello scrivere – dato il profondo divino *POTENTE* significato della profezia di Geremia e dei due passi giovannei (perfettamente legati tra di essi) e pertanto l’*EFFETTO* che lo Spirito Santo ha voluto far rimarcare in essi, per farci capire che l’Eterno Iddio Nostro Gran Padre *CI PARAGONA* e sempre al Suo “Primogenito”, producendo tale *EFFETTO* in noi tramite la Sua Parola.

E perciò *PER*

“*Farci Impazzire, intelligentemente*”

(e sempre per farci meglio capire)

facendoci “*ESALTARE*”...,

COME ci riferisce Luca riguardo proprio a Gesù, dopo aver precisato, da parte dello stesso Gesù nei riguardi dei Suoi Discepoli,

“*COLPITI* dal potere dato loro da Gesù

sugli “spiriti”,

fino al punto di constatare e dichiarare (i discepoli) che

“i demoni *CI* sono sottoposti

Nel Tuo Nome...,

MA dicendo loro (Gesù appunto)

“... che *NON* dovete

rallegrarvi perché gli spiriti

vi sono sottoposti,

BENSÌ rallegratevi perché i vostri nomi

sono scritti “*NEI CIELI*”...,

(al par Suo, di Gesù?) e

perché in possesso del “*DIVINO*”...,

(anche i discepoli!)

e che “*ESALTA*”!

Proprio, appunto, come Gesù stesso, in persona, (Lui però per Sua Natura):

“*MOSSO* dallo Spirito Santo...

da Trasalire – da Esultare – da Giubilare...

(il “Doping” stupefacente Spirituale? – Lc 10,11 ss),

e perciò esaltato dalla “gioia” intensa o gaudio che sia, ma sempre in senso prettamente spirituale e quindi uno “stato” d’animo di allegria, perché prodotto soltanto dallo Spirito Santo!

E non ci pare che si tratti di un semplice momentaneo entusiasmo, bensì di un vero e proprio e duraturo effetto “stupefacente” (scusate il termine!) sempre spiritualmente parlando.

Ed anche noi pertanto, sempre *PARI* a Lui, Nostro Fratello Maggiore, come Luca ci riferisce di Gesù, *SE CI LASCIAMO STUPEFARE* e perciò *ESALTARE* come Lui dallo Spirito Santo, saremo all’altezza di “capire”...

“*DIO*”!

“*CONOSCENDOLO*”!

(leggere bene 1 Gv 3,2 e contesto e paralleli!)

In quanto infatti, essendo “generati” da Dio, stiamo perciò nel “Suo seno” o nelle “Sue viscere”, come Lui il Suo Unigenito?

Al punto che, la nostra “*PAZZIA – ESALTAZIONE*” potrebbe far attirare gli sguardi di *TUTTI* su di noi?

Che bello, sarebbe!

Ed eccoci alle profezie: Geremia 31,1–40 – Is 50,4 e 54,13 e 63,15 ss ecc.

“... Io (Dio) farò un nuovo *PATTO* ...

... metterò la mia legge

... nell’intimo loro ... (cioè?)

v 33 la scriverò cioè nel loro cuore

(ancor: cioè?)

... cioè tutti *MI CONOSCERANNO*...”.

(conoscere – cioè?)

Nel senso pertanto “... come tu o Padre *SEI* in me

ed io *SONO* in te

anch’essi *SIANO* in NOI”?

(Gv 17,21 e contesto).

In quanto siamo “nelle Sue “Viscere” (ripetiamo!)

nel Suo “grembo”...

come lo è il Suo Unigenito?

Infatti ... NON solo

“*LA PAROLA* era con Dio

ed era Dio ..., (Gv 1,1–2)

e perché nessuno ha mai

(*VISTO*) *CONOSCIUTO* Dio...

MA l’*UNIGENITO DIO* che è

o *STA NEL*...

NEL SENO del Padre...”,
cioè nelle sue viscere,
nel grembo e quindi
nella Sua piena vitale *INTIMITÀ* di Dio,
come un bimbo nel grembo di
sua madre e perciò una
altrettanto piena comunione di vita.

Solo nel suo grembo infatti c'è tale realtà, nella piena intimità vitale e perciò
comunione di *VITA RECIPROCA* e perfettamente

Con lo stesso divino “DNA”?

Scusate l'ultimo termine, ma ed infatti

“come di UNIGENITO del Padre (Gv 1,14),
generato nell'Eternità e dall'Eternità!

Infatti, perché l'“*IO SONO SALVA*” abbia la conoscenza perfetta, come il Padre,
non è soltanto “sul petto”, ma

“NEL GREMBO del Padre”!

(Gv 5,37; 6,46; 10,15; Mtt 11,27; Lc 10,22; 1 Gv 4,12; 5,20...).

Cosa che anche il salmista afferma:

“Io annunzierò il decreto:

Il Signore mi ha detto,

Tu sei mio figlio,

“*OGGI*”

Ti ho generato”! (Sl 2,7).

Cioè, l'“*OGGI*” ETERNO?

E come conferma lo stesso Unigenito Dio in Gv 17,25–26 e che quindi è

“Quello che lo ha fatto conoscere”! (Gv 1,18).

Solo chi *lo CONOSCE*, infatti, *PUÒ* farlo conoscere agli altri e perciò (secondo il
verbo greco al perfetto di “*οπαώ*” in Gv 1,18 – Solo Lui, Gesù (l'“*IO SONO*
SALVA”) può essere

l'*ESEGETA* di Dio,

in quanto può “spiegarlo” agli altri, ripetiamo!

Perché “*LO VEDE*”?

E come ben conclude l'ap. Paolo con il suo inno a Gesù in Col 1,15 ss!

Ma ancora e pertanto in Gv 6,43–46, a nostro avviso, si riflette proprio la profezia
di Gr 31,33 con tutto il suo contesto:

“... perché nessuno

ha conosciuto il Padre

SE non colui

che è *DA DIO* ...

Egli ha conosciuto il Padre!

Quanto è *GRANDE* l'*OPERA* dello *SPIRITO SANTO*,

Per *NOI*!

E perciò, secondo il ragionamento (divino!) di Gesù, anche

NOI VENIAMO da LUI,
dallo stesso PADRE,
essendo infatti *SOMIGLIANTI* a Lui!
Altrimenti, *COME* potremmo *SOMIGLIARGLI*?
Posizione divina (la nostra!) purtroppo *POCO CONOSCIUTA* (o niente?) e perciò
POCO o niente *VISSUTA*
e tanto meno “AMATA”!?!
Perché allora non cerchiamo di “*PENETRARE*” nel Padre (se ci è lecito dirlo) per
lasciarci “*ATTIRARE* da Lui” cercando logicamente di *ASCOLTARLO* (come ha fatto
Gesù) e così

IMPARARE da Lui?
(sempre Gv 6,43–46 e contesto).

Tutto questo, di conseguenza, essendo *IL* nostro spirito somigliante a Dio e perciò
CAPACE di conoscer*LO*,

NON ci metterà, *LUI*, un domani (che per noi è “OGGI”, cioè fuori
del tempo (inventato dall’uomo?) *con LORO* (gli Elohim!),
MENTRE logicamente realizziamo il nostro *RITORNO* verso di *LORO*,
DA *ESSERE* all’altezza divina e perciò da “dèi”?

(Gv 10,31 ss e Sl 82,6 ecc.).

Stando all’amorevole promessa di Gesù, di *REALIZZARLA*, cioè, la sua
PROMESSA.

Cioè? Eccola:
“*SE* qualcuno ha sete
VENGA a ME ... e
BEVA ... e
FIUMI ... di
ACQUA VIVA ...
SGORGHERANNO
dal suo seno”!
DI CHI?
“Disse questo (Gesù) dello *SPIRITO*
che dovevano ricevere
TUTTI quelli che...
AVREBBERO CREDUTO in Lui”!
(Gv 7,37–39 e paralleli).
CHE POTENZA è *MAI* lo *SPIRITO SANTO*! Cioè?

Impareggiabile, incomparabile ed ineguagliabile e perciò insostituibile , per la Sua Divina Preziosità, *LA* promessa di Gesù e che ha fatto appunto realizzare dallo Spirito Santo! (Gv 16,1-15).

E ci piace ripeterlo!

E “*TALE*” Potenza o Potere in noi, da parte Sua, è sempre il naturale “frutto” della nostra somiglianza *ALLA* natura di Dio o, se più vi piace,

è *IL FRUTTO* della natura di Dio

di cui Lui *CI* ha fatti partecipi!

Ed esaltato (tale frutto) in Gesù nel quale siamo “*RINATI*”!

Ma attenzione!

SE PERÒ

la condizione del frutto divino in noi, *NON È TALE* da *SUBITO*, da parte nostra (logicamente) in quanto per il Signore lo è per “creazione” degli stessi Elohim, e perciò e sempre ed ancora alla luce del nostro divino “*BINOMIO*” (la prima parte del binomio Gn 1,26—creazione a LORO somiglianza),

NON LO POTRÀ

essere di conseguenza, neppure *DOPO* la *RI-CREAZIONE* o *RI-GENERAZIONE* (la seconda parte del binomio – Gv 3,16) in quanto non si potrebbe realizzare la nuova “assimilazione” alla natura divina (2 Pt 1,4), come stabilita e sempre dagli stessi Elohim, in quanto le due condizioni (del nostro “*BINOMIO*”) sono *INSCINDIBILI*, “cheché” qualcuno ne possa pensare!

NON SOLO

perché e infatti la natura del nostro spirito è somigliante a Dio (nella creazione) e perciò realtà che ci dà il *POTERE* di poter “*BERE*” alla fonte divina (Gv 7,37-39 e Gv 1,12-13 ecc), (ma sempre ed anche se *BEN* vissuta tale condizione),

MA

perché tale condizione è *PERFEZIONATA*, appunto, nella Nostra Vita in Gesù e sempre (ripetiamo) ben *vissuta* (la seconda parte del binomio e pertanto ed anche tutte e due le condizioni.

Tutta questa basilare premessa, ci porta certamente “lontano”, e per logica, indietro nei secoli ed in compagnia però dell’amico Mosè, per “porgergli” appunto e finalmente

la nostra *GROSSA DOMANDA*!

GROSSA! Ma non perché oltrepassi, materialmente parlando, una misura preordinata o perché il suo “volume” vada oltre un determinato termine di paragone, come può essere in qualsiasi campo.

Bensì, “*GROSSA*”, nel nostro caso, in quanto l’aggettivo “grosso” nel divino “tocca” o “colpisce” di più *CHI* lo legge (invece di “grande”) e soprattutto *CHI* lo “*ASCOLTA*”, perché “toccato” appunto dalla notevole entità divina o dal “*GROSSO*” rilievo in cui ci si presenta e perciò per la somma importanza del suo

contenuto e che pertanto si impone con autorità nella o per la *SUA* e *NOSTRA* “specie”?

Già! LA “specie” somigliante agli Elohim e solo e soltanto “ESSA”, cioè quella “UMANA”?

Proprio nel nostro caso, anche per il “sospetto” che si evince dal sottotitolo di questa nostra 12^ traccia di studio e perciò nella nostra “fattispecie” e che i nostri lettori avranno già e certamente “sospettato”, in tutta la nostra esposizione.

Ma con grande nostro piacere e nostra soddisfazione!

Sospetto comunque più che logico, in quanto c'è in ballo

la *NOSTRA UMANA SPECIE* ... e

“PRIMA” di qualsiasi altra “specie animale”, sia nel “Tempo” che nella sua “qualità”, e che quasi “di nascosto” abbiamo cercato di “suggerire” con i termini di “specie” e “sottospecie” e perciò quella umana, ripetiamo, e pertanto in *PRIMA FILA*!

Trattandosi, come tu Mosè ti sei espresso, di un particolare e specifico complesso, perché “divino”, cioè

DI INDIVIDUI...

cioè nell'Adam/Anthropos (e perciò al plurale)

AVENTI

gli stessi caratteri biologici (cioè relativi alla vita) e pertanto anche morfologici relativi alle forme esterne e alle strutture interne degli organismi viventi e non tanto e soltanto relativi ad animali in genere. Oltre che allo “spirito”!

E pertanto confermando i caratteri già segnalati per i viventi e soltanto “viventi umani”, e, di conseguenza, anche la “naturale e *LIBERA* facoltà di riprodursi a catena (?), essendo così per natura, sempre e proprio quella umana.

Ma sempre e pertanto nella libertà di ciascun individuo, sia nei tempi che nella quantità della relativa riproduzione!

Il nostro parlare o, se più vi piace, la nostra “locuzione”, riguarda infatti esclusivamente la “specie umana”, quale

“PRIMO ANELLO”

“VITALE”

DOPO DIO VITA!

E sempre per la *SUA DIVINA LOGICA COERENZA*!

E sei certamente e pienamente con noi d'accordo anche tu, caro Mosè? In relazione cioè a qualsiasi altro essere vivente, come (sempre tu Mosè) ci lascerai capire quando ci parlerai del rapporto che Dio stesso ha stabilito tra l'Adam/Anthropos e tutti gli altri esseri viventi sottospecie dell'Adam/Anthropos.

Al punto di “conoscerli”, per “denominarli” e, da specie superiore, da “dominarli”, essendo *GIÀ* ben esperto della *VITA*!

Il tutto certamente per concessione divina, ma anche, senza escludere la possibilità di essere “tentato” (l'Adam/Anthropos) nella sua piena libertà di voler sperimentare in qualche caso di “assimilarsi” (evolvendosi?) con qualche animale “acquisendo” un

qualche suo organo esterno? Da non escludere, per principio, e perciò anche un bello studio – ricerca da fare!

Anche perché non possiamo ignorare nel corpo umano alcuni particolari fisiologici – morfologici comuni agli animali e dei quali appunto ci sono dei “postumi”, sempre nel corpo umano, ancora oggi!

E la crediamo, sempre e soltanto per logica divina, insita in noi, la primiera superiorità dell’Adam/Anthropos sugli altri esseri viventi, in quanto *SOLO* il “*PIÙ*” può dare al “*MENO*” e pertanto *NON* certamente il contrario! Specie per chi pensa o addirittura crede alla discendenza dell’Adam/Anthropos *DA* qualsiasi altro essere vivente, “semplicemente animale” e *NON* certamente “somigliante” a Dio, il semplice animale!

“Somiglianza” comunque, tra l’Adam/Anthropos, in genere che ci può essere nella struttura fisiologica interna, ma fisicamente o morfologicamente *POCO* o niente “somigliante”!

E forse proprio *ORA*, da quanto andiamo esponendo, la nostra *GROSSA DOMANDA* a Mosè sta per mostrare la sua “faccia”?

Vorremmo solo chiederci: *SE* per caso, essendoci in Genesi, specie nel capitolo 1, un’intrecciata descrizione di “fatti” – “creati” – “separati” e perciò senza una vera e propria e logica e precisa e chiara sequenza cronologica nella creazione di vegetali, di animali e soprattutto dell’Adam/Anthropos e se quest’ultimo risultasse appunto l’*ULTIMO* della serie creativa, cioè *DOPO* tutti gli altri esseri viventi, la “*RES*” o la “*COSA*”, *NON* potrebbe alquanto complicarsi?

Soprattutto e appunto nelle varie “separazioni” (o “creazioni” in evoluzione) di vegetali, animali e quindi dell’Adam/Anthropos, non si potrebbe rischiare (sempre se l’Adam/Anthropos fosse l’ultimo) di sentir forse “dire” (si fa per dire!) da parte dei “vecchi” animali, vissuti già da milioni di anni:

Ma chi è *COSTUI*?

(scusate la battuta!).

Anche perché ed inoltre e altrimenti, se non fosse lecito far*CI* delle battute o delle varie domande, *DOVE* andrebbe a finire, eventualmente ... ,

il “facciamo l’Adam/Anthropos
a nostra somiglianza
degli Elohim,

e perciò ed anche.....

la *VERA – PIENA*

LIBERTÀ dell’Adam/Anthropos,
sempre somigliante agli stessi Elohim?

E pertanto, quale mai somiglianza sarebbe eventualmente, ed *ALLORA* la nostra a “*LORO*”?

Infatti e comunque,

NON si tratta di “facciata” o di struttura fisica,
SOMIGLIANTI,
BENSÌ della NATURA ... DIVINA

e perciò di conseguenza soltanto nello spirito (intelletto e volontà) le due facoltà degli esseri intelligenti e quindi nella piena *LIBERA – LIBERTÀ* (se ci è lecito dirlo!) di pensare, di scegliere e di agire!

COME gli Elohim?

NON rischieremmo, altrimenti ed anche, cosa che *NON* desideriamo affatto, di poter

SBUGIARDARE

(Dimostrare cioè e convincere anche altri che una persona è bugiarda)
gli stessi Elohim?

Risultando così (NOI!) semplicemente degli esseri viventi, provenienti – discendenti da semplici animali, senza “ragione”, come essi e pertanto una semplice loro *SOTTO* – specie?

L’Adam/Anthropos, inoltre, da parte degli stessi Elohim, non è forse ed altrettanto “*DESTINATO*” (termine da prendere nel modo giusto del pensiero divino) e solo lui alla Risurrezione con il suo corpo “glorificato”? Cioè creato “*EX novo*”, o meglio, al dir dell’ap. Paolo,

perché “Dio gli dà un corpo
come lo ha stabilito
(e perciò) ad ogni seme il proprio corpo”? (1 Cor 15,35 ss).
Cioè?

Per poter vivere, l’Adam/Anthropos, eternamente con “*LORO*”, gli Elohim!

Mentre, questo umano “finale” della Risurrezione, non risulta, *CI PARE!!!* (scusate) per quanto riguarda i semplici animali dai quali discenderemmo?

Realtà, questa umana appena ricordata, che potremo meglio constatare nel corso di queste nostre “tracce” di studio, ancora abbastanza “numerosa”, come vedremo e come potrete ben leggere dagli elementi di conoscenza che vi stiamo offrendo e che vi offriremo, cari lettori!

E, di conseguenza, con una conclusione, *CREDIAMO!!!*..., la più logica, perché alla luce della divina logica:

<i>NON</i>	l’Adam/Anthropos pertanto somigliante al semplice animale e giustamente suo discendente,
<i>MA</i>	eventualmente (?) il semplice animale “somigliante” all’Adam/Anthropos!, (nel corpo e nell’anima?) e non certamente nello spirito!) in quanto (di logica?) “suo” discendente!

Non rispecchia, questa ultima realtà, sicuramente e forse ed anche la divina coerenza?

Tornando quindi alla nostra domanda, caro Mosè, già più volte accennata, ma lasciandola “crescere” pian piano (anche se espressa e comunque chiaramente nella nostra precedente “traccia” di studio), proseguiamo il nostro dire.

Affermando anzi che tale domanda, a questo punto,

LA SI EVINCE – ORA, finalmente, superando ogni incertezza ed evitando inoltre tutte le tradizioni non troppo “bibliche” e che perciò non ci sentiamo di condividere, caro Mosè,

DA un tuo *BASILARE* versetto in Genesi e che *CI* “costringe” (con sommo piacere) ad una vera propria e profonda ed obiettiva conseguente “deduzione”, seguendo infatti una precisa e chiara “inferenza”, un processo cioè logico, per il quale è POSSIBILE, data la tua “giusta” premessa, Mosè, con il tuo versetto e relativo contesto che segue,

TRARRE

una incontestabile conclusione e perciò giungere alla più giusta soluzione.

E questo, è per noi possibile, dato il suo contenuto divino (sempre del tuo versetto, Mosè) e che perciò ci porta a riflettere “divinamente” (da *SOMIGLIANTI* a Dio – vero?), aiutati certamente ed ancor divinamente dallo Spirito di Verità perché

“...è Lui che vi guiderà
in *TUTTA* la *VERITÀ*...”,

come ci dice Gesù in persona in Gv 16,5 – 13 ss e contesto, in quanto, senza voler rischiare il contrario, si tratta dello

“... Spirito che dovevano *RICEVERE*
TUTTI quelli che avrebbero
creduto in Lui...”,

fino al punto che,

“... come ha detto la Scrittura,
fiumi di acqua viva
sgorgheranno dal suo seno”,
(di quelli cioè che credono in Lui!)
(Gv 7,37–39).

Che bello, solo immaginarlo o soprattutto viverlo?

Ed ecco il versetto, cioè **Genesi 2,7!**

“Dio FORMÒ, separò, creò...?...
l’Adam/Anthropos
dal LIMO”!

(LIMO, sia in Ebraico, che in Greco e Latino e pertanto
dell’*ACQUA – TERRA*?).

Quale naturale frutto e in evoluzione, dobbiamo chiedercelo, della “*PARTICELLA* di *VITA*” di Dio, per formare il “*MICROCOSMO*”, cioè l’Adam/Anthropos?

Al quale versetto, caro Mosè, ci permettiamo subito di *RISPONDERE*, non solo relativamente alla “particella della vita”, posta certamente da Dio “nel seno della coppia *ACQUA – TERRA*, ma anche per cercare di considerare la scienza, con tutta la natura, inseparabile “consorella” della Sacra Scrittura, perché tutte e due “creature” di Dio, ma con una particolare ed originale “*ECO*”, lontana (ma anche “vicina”) da te, Mosè, diversi secoli, cioè con il poetico “grido” del grande poeta latino Orazio:

“O FELIX LIMUS”!

Orazio, appunto, che sta forse rimirando l'immensa distesa (per migliaia di Kilometri quadrati) di *LIMO* – fango – mota ecc, che il grande fiume Nilo ha “depositato”, con le sue indescrivibili periodiche inondazioni, proprio sulle “tue” terre d'Egitto, caro Mosè! Amante come era (il poeta) della campagna e perciò della natura, dove fu costretto a vivere (“vivendola” ed amandola veramente la terra!) per la sua povertà, ma ora ed ormai agli “allori” culturali – poetici per le sue famose “*ODI*”! Rimirando appunto quelle “tue” terre, prima di tutto perché “incantato” e perciò giustamente cosciente che da quel “Felix Limus” esplode con la sua fecondità la “*VITA*”, dimostrando che proprio dal “*LIMO*”, dal fango, dalla mota e comunque dal “seno” (sì!) dell'unione dei due elementari e basilari elementi, da Dio creati, *ACQUA* e *TERRA*, c'è veramente la base *PER* far crescere la *VITA*! Ma anche e soprattutto perché, per Orazio, quella vitale realtà naturale faceva di quelle “tue” terre egiziane, caro Mosè, “il *GRANAIO*” della sua grande Roma. Grano, ci interessa ricordarlo, che quindi veniva trasportato con le famose navi romane, in una delle quali, carica di grano appunto, c'è l'ap. Paolo prigioniero e perciò diretta verso Roma e che poi (la nave) naufragherà “adagiandosi” sulle rive dell'isola “μελιτη” (Malta).

Ma non, forse, la Malta a sud della Sicilia, bensì, da recenti e documentati studi, sulle coste della “μελιτη” a ridosso dei Balcani (nelle coste di Cefalonia?) e perciò più a ridosso del complesso dell'antica *ACAIA*?

Tragitto più logico e perciò preferito infatti dai Romani nel semestre invernale!

Rileggete bene, cari lettori, At cap. 27 e 28 e specie 27,27, dove Luca, autore degli Atti e compagno di viaggio di Paolo, ci dice

“... che erano portati qua e là
per l'Adriatico ...,

di cui faceva parte (con nome in comune) in quel periodo e perciò comprendeva (l'Adriatico) anche il mare Jonio. (Vedi la “Grande Enciclopedia Illustrata della Bibbia” edizioni Piemme Spa – Casale Monferrato (AL) –1997 Vol. 2 pag 305 ss).

Ma ora, continuando il nostro “cammino” sul tuo testo, caro Mosè, come se fossimo ancor all'inizio di “tanto ed importante *TEMA*” divino – umano, desideriamo seguirvi nel tuo “dire”, proprio da Gn 2,4 ss, “*DOVE*” notiamo e con soddisfatto piacere, *DOPO* il tuo “intricato” racconto di Gn 1,1–2,3, un più logico racconto da parte tua e che desideriamo ben sfruttare per farne, anche noi, una più logica descrizione di fatti, perché da te più “logicamente” trattati.

Stiamo pertanto ed infatti per “osare”, dietro la tua approvazione (!), leggendoti in Gn 2,4 ss, a formulare un certo e più preciso e logico quadro cronologico dei vari avvenimenti della creazione, mentre tu, già in Gn 2,7, ci stai “mostrando”, il “microcosmo”!

E perciò il primo Essere Vivente, sul “piccolo” pianeta *TERRA*?

Ed aggiungendo, quasi ascoltando la tua profetica voce:

Proseguite tranquilli nel formulare le vostre “deduzioni”, basandovi sul mio testo di Gn 2,4 ss e su tutti gli eventuali profetici passi paralleli, i miei e quelli di tutti i profeti del Nostro Eterno Iddio!

Costringendo così, noi, dato l'amichevole aiuto di Mosè, ad offrire ai nostri lettori "materiale" il più possibile logico, solo e soltanto per suscitare in loro l'interesse per approfondire un tema così basilare, ma poco (o niente?) conosciuto dai più e che per noi (e per Mosè e gli Elohim certamente) *INVECE* è talmente *SUPER IMPORTANTE* da metterci nella condizione di *POTER* capire al meglio il programma di Dio, il cui scopo è solo e sempre a vantaggio della nostra CONOSCENZA – COSCIENTE, per essere *CONSCI – CONSAPEVOLI* e perciò capaci di poter essere, di conseguenza

a Lui, l'*IDDIO NOSTRO*,

FEDELI...

in quanto Lui è *IL FEDELE*

ed in assoluto!

Perciò, *BASTA SEGUIRLO!*

Ma, prima di presentare e poi sviluppare il nostro "quadro – elenco", offertoci e stimolato dal tuo testo, caro Mosè, e perciò e sempre e solo da Gn 2,4, ci spingiamo ad affermare che forse proprio *DA* Gn 2,4 (e soprattutto nel v 7) c'è la "chiave" e perciò la base, dalla quale *INIZIA* la "VITA" sulla Nostra Terra. Logicamente *DOPO* che essa *TERRA* per miliardi di secoli (4,5?) si è "stabilizzata" con la sua "*CROSTA TERRESTRE*" e pertanto adatta a ricevere appunto la vita e quindi nelle condizioni di farla sviluppare

E pertanto, non "creata", come tu Mosè ci dici (per il tuo popolo?) letteralmente in Gn 1,1 ss ... fu il primo giorno ... fu il secondo giorno ... e fu il terzo giorno ... ecc, di 24 ore?

E crediamo che la nostra "idea", non sia solo nostra, bensì ed anche di altri bravi ed obiettivi – studiosi – esegeti, e comunque di diverse estrazioni religiose pseudo – cristiane.

Anche *SE ...!!!...* "costretti" (alcuni di loro) date le "infinite" e mai "finite" varie radicate umane tradizioni (se pur ogni tanto qualcuna si "scioglie"!) dei loro "svariopinti" gruppi religiosi ai quali appartengono e che li "tengono bloccati" ad esprimersi liberamente e lo fanno in maniera "soft" e non liberamente "hard" (cioè dura – ferma – salda ecc.) a tale riguardo.

Forse per non rischiare (i "costretti") "scomuniche" (e la cosa non è né strana né tantomeno rara!!!) basata su "Diritti" più o meno canonici, ma che tra un secolo e l'altro ogni tanto a tali "Diritti" qualcuno fa rallentare la "morsa scomunicante".

Fino a riabilitare lo/gli scomunicati, per Galileo Galilei, o addirittura chi era stato "bruciato vivo" per eresie basate sempre su tradizioni umane *E NON* certamente perciò sulle dottrine delle divine *SACRE SCRITTURE!*

Come nel caso di "*UN CERTO*" Girolamo Savonarola (scusate!) ("domenicano" – ma non per Giordano Bruno, la "Riabilitazione", idem "domenicano" anche lui – perché?) e che perfino "*ORA*"!!! ... "*SANTO*" (???) vorrebbero definirlo/farlo , il Savonarola, innalzandolo (sic!) agli onori degli altari! Ma quali altari?

Decisione, quest'ultima, che è in netto – totale contrasto con lo Spirito Santo (ma "*LO*" conoscono, gli scomunicanti?) che ispirando (da come si legge in 2 Pt 1,19–21) l'ap. Paolo, ha fatto scrivere in 1 Cor 4,4–5:

“... Colui che mi giudica è il Signore.
PERCIÒ, NON giudicate nulla prima del tempo
 (quale tempo? Eccolo, come ci dice
 lo Spirito Santo – anche
 in 1 Ts 4,13 – 5,1 ss e 2 Ts 2,1 ss –
 per quanto riguarda “quel giorno”
 e tutti i tanti passi paralleli),
 il Quale (Signore – attenzione!)
 metterà in luce quello...
 (sempre “quel giorno” e “quello” che
 “qualcuno” (?) pretenderebbe ANTICIPARE?)
 quello che è nascosto nelle tenebre
 (e che il “qualcuno” *INVECE* SA?)
 e manifesterà i pensieri dei cuori,
 ... *ALLORA ... CIASCUNO ...*
AVRÀ ... la SUA LODE ... (da chi?)
DA DIO” ... !!!
L’UNICO INFALLIBILE e
 in quel *GIORNO!*

Paolo però, caro Mosè, ci sta “costringendo a segnalare un altro importante e basilare suo passo a questo proposito e a conferma di quanto appena detto, e non ci dispiace, data la sua super obbiettiva importanza.

Ascoltiamolo:

“Noi tutti (ma alcuni NO?, cioè
 i definiti “santi”!)
 infatti dobbiamo comparire
 davanti al tribunale del Messia
 (in ebraico – Cristo in greco – unto in italiano)
 affinché *CIASCUNO*
 (ognuno – ciascuno preso singolarmente!
 Compresi i definiti “santi” in anticipo?)
RICEVA la RETRIBUZIONE
 di *CIÒ* che ha fatto
QUANDO era nel *CORPO*,
 sia in *BENE...*
 sia in *MALE” ...!* (2 Cor 10,5).

Parola dello Spirito di Verità! (Gv 16,13 e contesto).

Concludendo pertanto e con piacevole soddisfazione, che le nostre deduzioni, invece, non sono affatto “soft”, ma decisamente “hard”, dure come la pietra e perciò ferme e decise?

È quello che stiamo cercando di presentare e dimostrare!

E perciò, tornando ora a te, caro Mosè, dopo la tua massiccia intrecciata descrizione creativa in Gn 1,1 ss e che abbraccia tutto l’Universo e perciò il nostro “Mondo”, con

tutti i suoi elementi che lo compongono (Acqua – terra ecc...) e con tutte le forme di vita (vegetale animale) ad ogni livello (Gn 1,1 – 2,3), e riprendendo il tuo discorso creativo, ci offri, da Gn 2,4 ss, da intelligente e dotto (“egiziano”?) scrittore (oltretutto voluto dall’“IO SONO”) non certo al di sotto di Pitagora e Platone (che fra poco menzioneremo e a buon ragione), ci offri, ripetiamo, appunto la chiave e quindi la Base di partenza, di cui ci piace dirti “grazie”, per poterlo aprire il “nostro Mondo – Terra”, per quanto possibile e pertanto ogni tipo di vita, sempre in detta Terra – Nostra.

Ma grazie ancora, caro Mosè, specie e finalmente per la tua più precisa (ed *ORDINATA?*) sequenza di fatti – avvenimenti, con in testa (e la cosa ora ci piace in quanto è da te “finalmente” con abilità presentata e perciò indiscutibile, almeno per noi) *IL* nostro “Microcosmo” – l’Adam/Anthropos e perciò il *PRIMO ESSERE VIVENTE, FRA* tutto ciò che vive e ciò che lo circonda.

Ma, ed ancora grazie Mosè!

Infatti, ora siamo disponibili a presentare (e sempre con il tuo gradito aiuto) il nostro Quadro – Elenco nella sua giusta sequenza, chiedendoti subito:

Ma perché inizi il tuo elenco creativo (sulla faccia della terra già adatta alla vita) e che noi facciamo “nostro”, con Gn 2,7, *DOVE* ci presenti appunto e per primo il *PRIMO* essere vivente con una espressione dalla “veste” del tutto e precisamente
“ARTIGIANALE”?

Relativamente cioè al Dio *CREATORE*, il quale, usando tu un verbo proprio dell’artigiano che plasma la creta,

Formò – Plasmò – Figurò – Modellò

l’Adam/Anthropos

risultando così, l’“IO SONO” il plasmatore o il modellatore e perciò

l’“ARTIGIANO”?

Mettendo così in riga (tu e noi speriamo) i tuoi racconti?

Strana pretesa la nostra, seguendo il tuo dire?

Ma eccoci all’elenco, anche se pian piano, seguendo la tua stessa logica delle varie azioni “creative” e che ci piace presentare suddiviso (l’elenco, logicamente) in 7 (sette) Tempi – Fasi e perciò in successivi “periodi”.

Iniziando, sempre per logica, proprio e soltanto dal tuo versetto 7 di Gn 2, caro Mosè.

Sperando (scusate!) che il numero 7 (ce lo concedi Mosè da bravo ebreo?) che per gli Ebrei tuoi fratelli esprimeva perfezione (come il 3, il 10, il 40 ecc...) ci sia di auspicio per una buona e pratica descrizione degli avvenimenti, comprese le eventuali nostre riflessioni – deduzioni, attenendo *CI* (speriamo) sempre al tuo testo “ispirato”. Ma anche e comunque legato alle “tue” 4 tradizioni?

Non volendo inoltre mai dimenticare e perciò riconoscere che tu in questo elenco – quadro sei il nostro indiscusso narratore – protagonista!

Confermando comunque, senza alcun timore, che la “cosa” o meglio la nostra – tua scelta dei 7 punti, è da noi “creata” (pardon, Mosè) per ben volentieri sfruttarla

sempre a favore della nostra “teoria” sulla presenza dell’Adam/Anthropos sulla Terra ed in 1^a FILA!

Come tu, Mosè, ce lo stai presentando “in fila”?

Ma soprattutto precisando, logicamente, di non voler minimamente scalfire – intaccare la Infinita – Divina – Eterna – Immutabile – Coerenza degli Elohim!

E pertanto, cercheremo di fare tutto in tua compagnia, Mosè, immaginando “quasi” di percorrere con te, non solo le “tue” terre egizie, mentre ci parli, ma soprattutto con te nel “tuo” deserto, con il “tuo” popolo, nei “tuoi” lunghi 40 anni, durante i quali hai certamente scritto il “tuo” Pentateuco, che “orgogliosamente stiamo cercando di esaminare e capire, sperando così di poter meglio incoraggiare i nostri lettori, mentre dialoghiamo con loro. E ce lo auguriamo!

Ma “frenando” ancora un po’ nel presentarlo, il nostro quadro – elenco! Perché? Sentiamo infatti il bisogno, sempre al fin di una migliore presentazione, di far notare ai nostri lettori una particolarità che Mosè ci ha “regalata” nella presentazione del suo testo. Eccola!

Per logica, di fatti, è “di rigore”, almeno a nostro avviso, di farlo *PRECEDERE*, sia il v 7 di Gn 2 e quindi il nostro elenco, *DAI* vv 4–6 dello stesso capitolo 2, nei quali 3 versetti, almeno per noi, sembra che sia proprio Mosè ad anticiparcelo (l’elenco) e ben precisandoci che Dio

“Ben soddisfatto di quanto aveva fatto...

perché era molto buono ...

il settimo giorno

cessò tutta la sua opera

che aveva *Creata Fatta...*”

(si prega di non dimenticare questi
due verbi usati nel significato ebraico,
logicamente! Gn 1,31 e 2,3).

Questo, per farci ben notare e perciò ben capire (sempre Mosè) che *NEI* vv 4–6, a mo’ di un vero e proprio “sunto” di tutta la creazione, è presente una divina basilare realtà (e perciò perfetta perché è da Dio, ma anche “accessibile” all’Adam/Anthropos per capirla) e che noi desideriamo definire una intelligente ed accurata precisione dell’Infallibile Iddio o, per meglio dire,

la *SUA DIVINA COERENZA*

dell’Eterno Iddio,

in quanto tale realtà è infatti *FORZA/POTENZA/PREGNANTE*, per NOI!

Pertanto, è *PIENA, TRABOCCANTE* e perciò *SATURA* (sempre per noi per poter ben capirla) di tutta la ricchezza dei più vari significati nella Sua opera creativa, *DA* metterci perciò nella migliore condizione di poter capire il Suo operato e, di conseguenza, di poter *BEN* presentare (sempre il nostro quadro – elenco) e perciò per farlo altrettanto ben capire ai nostri lettori.

Benedetta, Sapienza di Dio!

Rileggiamo allora (quale premessa?) i 3 versetti segnalati, per ben renderci conto di quanto appena accennato, pur dovendo notare, cosa da non poter ignorare, che le 4

tradizioni di cui Mosè si è servito, nel contesto si accavallano alquanto l'una con l'altra! Quasi ad imbrogliarci le carte?

Pur tuttavia, accettiamo comunque il testo come ci è pervenuto:

“Questa è la narrazione,
dell'origine dei cieli e della terra
quando furono creati...”.

A mo' di un sunto, ripetiamo, per quanto Mosè ha già narrato in Gn 1,1-2,3?

E poi, sempre Mosè, passando alle specifiche origini della Terra e dei “suoi” cieli, ci “racconta”:

“Nel giorno che il Signore
fece la terra e i cieli,
non c'era ancora sulla Terra
alcun arbusto della campagna.
Nessuna erba della campagna
era ancora spuntata,
(e Gn 1,11 e ss??? – Pardon!)
perché Dio il Signore *NON* aveva fatto
piovere sulla Terra e
NON c'era alcun Adam/anthropos
(e neppure gli animali di Gn 1,20 ss?)
per coltivare il suolo;
MA ... un vapore saliva dalla Terra
E ... bagnava tutta la superficie del suolo”
(Gn 2,4-6!)

Perciò, di conseguenza (!!!!), secondo questa *BEN* più *ORDINATA* (?) sequenza creativa, sulla *NOSTRA TERRA*, *NON C'È* ancora *NULLA*, oltre logicamente, all'acqua e la terra *GIÀ* create e *SEPARATE* da Dio, con tutti i loro relativi componenti.

Senza però poter ignorare che nella “*PANCIA*” (scusate il termine!) della Terra è presente et “vivente” (ed ancor oggi!) la *SUA* “materia prima” (!), cioè il bollente “*MAGMA*”!

SI tratta infatti di una immensa massa come di un unguento condensato e pertanto quel liquido fuso silicato (cioè i silici, elementi chimici ricchissimi in natura) e ad alte temperature (basta notare le eruzioni vulcaniche), i cui elementi appunto sono sotto forma di ioni (atomi o gruppi di atomi ecc...) e perciò gruppi ionici e tutto e appunto nella “pancia” della terra, cioè sotto la sua crosta terrestre ed in profondità.

Di conseguenza, sulla nostra Terra (secondo i tre versetti citati), non ci sono:

Né – erbe – né alberi – né animali e neppure

l'*ADAM* – *ANTHROPOS*?

Ma, improvvisamente (pardon!) ...

ECCOLA ed invece

ed ORA

e *SOLA*??? ...

... al v 7 di Gn 2 ... la *PRIMA CREATURA VIVENTE*, ci pare ...!

Ed in assoluto, secondo Mosè, il solo referente nel passo appena segnalato (ben preceduto da Gn 2, 4.5.6!!!) e che perciò

appare ... per la mano dell'“IO SONO”,
ed appunto!

Ma *CHI*?

L'ADAM/ANTHROPOS di Gn 2,7, ripetiamo!

E da “*SOLA*” ... questa creatura?

Però e comunque ed ancora, *COME* appare? Subito e completa in tutto il suo essere?

O soltanto *COME* un “solitario” (?) micro – essere “mono” o “unicellulare” e che la mano del Signore Iddio ha “depositato” nel *LIMO*, dopo aver “instillato in esso (o in lui?) la *VITA* (?)”, senza la quale non sarebbe potuto né “*VIVERE*” e né “*CRESCERE*”?

Ed eventualmente, solo da semplice *ANIMALE*?

Anche se non possiamo ignorare che l'uomo moderno ha provato, e c'è riuscito, a “costruire” (scusate il verbo!) chimicamente perfetto un chicco di grano, ma che *NON* è mai “nato” e nemmeno “cresciuto”, pur essendo stato depositato anch'esso nel “giusto” *LIMO*, nella mota, nel fango ... ecc!

Oppure ed anche un altrettanto perfetto uovo di gallina, dal quale però *NON* è altrettanto *MAI* nato il pulcino!

L'uomo di oggi comunque è solo riuscito a “clonare” (spezzare – duplicare?) un animale, ma solo e sempre da una cellula *GIÀ VIVENTE* e in un organismo altrettanto vivente e perciò e sempre con una cellula *BIOLOGICA*.

Cosa che potrebbe avvenire e forse anche con una cellula semplicemente organica, come le cellule vegetali ed in un vegetale?

Chi sa!

Ma, *SU* quale “*LIMO*” Dio ha posto la cellula “umana”?

Quello che galleggia su tutte le acque, marine, lacustri o fluviali e che viene continuamente poi depositato in fondo alle stesse acque? Oppure sul limo, la mota o il fango di quel suolo che ...

ERA “bagnato dal vapore che
saliva dalla Terra”? (Gn 2,6).

Non sarebbe bene, anzi meglio ed allora “ascoltare” Mosè, che quasi quasi (*ORA!*) ci sta spontaneamente (!) rispondendo alla nostra domanda a lui rivolta, soddisfacendo pertanto e appunto la nostra grande, anzi “*GROSSA*” aspettativa e che perciò *FINALMENTE* è apparsa sulla nostra Terra,

la ... “particella di Dio
della *VITA*”?

E pertanto, la prima *VITA* in assoluto, sulla faccia appunto della *NOSTRA – TERRA*?

E che perciò, anche noi finalmente (si fa per dire) possiamo allora
far apparire il

NOSTRO – QUADRO – ELENCO,

da noi “formato” alla luce del “numero 7” e (solo per caso?) anche del versetto “7” di Gn cap. 2? (Scusate l’accostamento!).

Ed allora, caro Mosè, mentre ti accordiamo il nostro “OK” ed inoltre e comunque il nostro ringraziamento per quanto hai fatto ed “in pratica” (!) stai ancora facendo (sempre con il tuo testo)

nell’*OFFRIRCI* finalmente

la tua “ORDINATA” sequenza relativa alla presenza della vita sulla *NOSTRA – TERRA*, quale “guida” al nostro – tuo *QUADRO – ELENCO* che ci hai infatti “ispirato” (meglio rileggendo Genesi cap. 2), nella speranza che serva a noi e ai nostri lettori, per ben capire la Grande Opera del nostro Dio e della quale (opera) e con orgoglio *CI* sentiamo (tutti gli Adam/Anthropos – compreso tu, caro Mosè) il privilegiato *SUO* “OGGETTO” del *SUO AMORE* e perciò gli “AMATI” dell’Eterno nostro Padre e “*PROTAGONISTI*” della *UMANA* grande

SUA OPERA CREATIVA!

Ed eccoci perciò finalmente a “leggere” il nostro

QUADRO – ELENCO,

nei suoi “7” (sette) paragrafi, seguendo il testo di Mosè da Gn 2,7 e perciò iniziando dal *PRIMO* Adam/Anthropos che apre la *VITA* sulla *NOSTRA – TERRA*, per giungere poi a Gn 2,22 e perciò al *SECONDO* Adam/Anthropos che “chiude” e quindi completa il primo processo creativo, sempre della *VITA* sulla nostra Terra, secondo il piano di Dio.

Il Quale infatti ...

“... *LI CREÒ*

(plurale!)

Maschio e femmina

(ish-isha – in ebraico)

e diede *LORO*

(plurale!)

il nome di *ADAM – ANTHROPOS*,

nel giorno che furono creati”! (Gn 5,2).

E sempre al plurale, il relativo verbo, da parte del nostro caro referente, Mosè!

QUADRO – ELENCO
(in 7 sette punti)

E che ora presentiamo come “schema” base,
per *POI* svilupparlo in tutti i relativi 7 punti.

1) Gn 2,7 =

“Dio il Signore ...
formò l’Adam/Anthropos ...”,
e nella “FORMA” in cui ci viene presentato!

Ed ancora, in un intelligente – simpatico – superinteressante “scherzo” editoriale, sempre da parte del nostro referente Mosè, come noi lo “percepriamo” (o meglio “captiamo” o ancor meglio capiamo!), *PROPRIO* e *SOLO* per sollecitarci al massimo a ben esaminarlo per altrettanto ben “captare” e quindi “spiegarlo”?

Ci proveremo, Mosè!

- 2) Gn 2,7 = Od è invece, al posto di un simpatico “scherzo” mosaico,

o di un semplice “Paragone – Parabola” come noi l’intendiamo, ma ed ancor invece, con il suo (di Mosè) termine ebraico “MASAL”, qualcosa cioè che va “oltre” il semplice paragone, appunto, *BEN* rileggendo (come sostanzioso e pratico esempio dimostrativo) il tratto di Prov dal cap. 10 al cap.18?

(Rilettura, prima in ebraico – poi in greco e quindi in latino ecc?).

Proprio per ben rendersi conto quanto sia sommamente importante (per quanto possibile) leggere i testi di Genesi (scritto in Ebraico!) entrando nel “mondo” e nel “modo” di esprimersi nei tempi antichi, aiutati appunto (specie nel nostro caso) dalla lettura del tratto dei Proverbi di Salomone, già segnalati, senza però ignorare eventualmente tutto il libro di Proverbi?

Ma ora, da parte nostra, quasi rispondendo al simpatico “scherzo” di Mosè, appunto, guardandolo come

PARAGONE – PARABOLA

RISPETTO però alla Risurrezione finale

dell’Adam/Anthropos, e pertanto un

ASPETTO Biblico – Scientifico?

Non dimenticando mai che la Sacra Scrittura e la Scienza son la “coppia più bella” voluta e creata da Dio e perciò la più perfetta che ci sia, per farci ben capire la Sua creazione, avendo appunto tutt’e due lo stesso Creatore.

Come cerca di farci capire l’ap. Paolo in Rm 1,18 ss!

E pertanto come due “sorelle”, anzi “germane” (!), cioè della stessa “RAZZA” e perciò lo stesso “GENITORE”?

Al punto che l’una non può fare a meno dell’altra?

Rileggete perciò Romani già segnalato e poi At 14,15–17; 17,24–28;

Gb 12,9; Salmo 19,1ss; Ebr 11,3 ecc....

- 3) Gn 2,7 = Sempre *PARAGONE – PARABOLA*, *DOVE* però ed eventualmente, forse c’è “nascosta” la “cellula madre” (indistruttibile!), quale “seme” appunto per la Risurrezione (e non nuova creazione) del corpo dell’Adam/Anthropos e perciò sempre vivente (ma “dormiente” durante il sonno – morte) fino al momento della Risurrezione.

E pertanto, un Aspetto – Scientifico Scritturale/Biblico?

- 4) Gn 2,7 = *DOVE*, ancora, c’è o avviene e pertanto (e sempre) “di nascosto”? scusate!) l’*EVOLUZIONE* della “cellula madre” appunto, per *FORMARE – CREARE* (attenzione sempre ai due verbi!) il *PRIMO* o i *PRIMI* Adam/Anthropos?

L'eventuale *EVOLUZIONE*, in un periodo di tempo indefinito e perciò perfettamente scientifico e pertanto da delegare (per la scoperta!) tutto alla "sorella" Scienza, che, per o con le sue scoperte appunto, quanto prima ci *RISPONDERÀ*? Ci speriamo e tanto, date le continue ed interessantissime "NOTIZIE" a riguardo!

- 5) Gn 2,8-17 = E DOVE, ancor di nuovo, c'è Dio che pianta un giardino nell'Eden (?) e nel quale pone l'Adam/Anthropos (da "SOVRANO" su tutta la creazione?) perché lo lavori e lo custodisca e quindi *SI NUTRA* dei vegetali e di tutti i frutti degli alberi?

Ma ..., *NON* delle carni degli animali, fino al *POST – DILUVIO* (Gn 9,1 ss), dopo che lo stesso Signore Iddio

“..sentì un odore soave...”,

(“gustando” per primo il profumo delle carni) salito verso di Lui dalla’altare dove Noè gli aveva offerto in olocausto ogni specie di animali puri e come tu stesso Mosè ci spiegherai più tardi riferendoci quanto Dio aveva chiesto anche a te:

“Fammi un altare ...
offri i tuoi olocausti ...
di ringraziamento ...
per ricordare il mio nome
e io verrò da te
(è l’“IO SONO” che parla)
e “dirò” – “bene” di te”?
(e non ti bene-dirò?)
(Es 20,24).

E, tornando all’EDEN, perché aggiungi, caro Mosè,

“Ma dell’albero del bene e del male
non ne mangerai,
perché nel giorno che ne mangerai ...
morirai”?

Eppure tu, Mosè, da buon ebreo, saprai che in Ebraico 2 (due) espressioni contrarie (come il bene ed il male) sono sinonimo di "TOTALITÀ". Nel mondo del conoscere!

Cercheremo comunque di capirlo a suo tempo (sviluppando e spiegando i nostri 7 punti) e forse chiedendo aiuto all’ap. Paolo che ci darà certamente lo spunto in Rm 6,23 e relativo contesto di tutta la lettera, sfruttando (Paolo) la sua metafora militare del "salario". In quanto è con la "morte" che il peccatore viene "pagato", mentre Dio "paga" con il suo gratuito dono della "VITA", e perciò con il Suo libero dono, appunto, a colui che liberamente ha accettato di "servirLO"!

"Esperienza" che l’Adam/Anthropos ha dovuto "sperimentare" (ripetiamo) per poter acquisire la totalità nel conoscere, come fosse ed altrettanto era avvenuto per gli angeli ribelli? Interessante, il "tema"!

Ma comunque sempre “relativa” per noi la “TOTALITÀ” nella conoscenza, essendo “TALE” solo per Dio, e che noi comunque “CONOSCEREMO” gradatamente per tutta l’eternità? Leggere bene 1 Gv 3,1 ss ed eventuali paralleli.

- 6) Gn 2,18–20 = E perché ora (nel testo che poi meglio esamineremo), caro Mosè, sembra che tu ci voglia ancor “intrecciare” la “matassa”? Anche se la colpa non sarà tua, bensì e sempre delle famose 4 tradizioni?

Pur presentandoci infatti “tutti” gli animali, perché tu

LI Conosca ...

LI Denomini ...

LI Renda soggetti... e

LI Domini (1,26.28 ecc.),

tuttavia “ami” comunque simpaticamente ed anche appositamente, (per sollecitarci a meglio “studiare”?) intrecciarci il discorso per l’aiuto di cui l’Adam/Anthropos ha bisogno, ma escludendo in questo gli animali (ci pare?), in quanto non sono all’altezza di poterlo fare.

Facendoci infatti notare che

“NON è bene che l’uomo
sia solo ...,

ci chiarisci e ribadisci infatti che comunque gli animali non hanno tale possibilità, perché tra essi e l’Adam/Anthropos è assente qualsiasi tipo di somiglianza e quindi la totale assenza di qualsiasi tipo di aiuto da parte di essi!
OK!, per NOI!

In quanto soltanto Dio, avrebbe potuto farlo? (v18!).

Per questo ... “ED allora ...”? (passa ora al n° 7)

- 7) Gn 2,21 ss (ma prima v 18 e poi v 19) = ... “ED” allora ...,

Dio il signore fece cadere ...

un profondo sonno ...

sull’Adam/Anthropos ...”!

Che si addormentò ...!

Per quanto tempo?

Per migliaia o milioni di anni?

Per la più importante “EVOLUZIONE”?

Cioè dall’“UNITÀ” (o l’“UNO”?) Adam/Anthropos,
oppure ...

DALL’“ish” (il maschio, in Ebraico)

ALL’“isha” (la femmina, in Ebraico)?

Dall’“UNITÀ” “primiera”, comunque, alla “DIVISIONE” (che meglio vedremo quando svilupperemo meglio questo n° 7) di Maschio e Femmina e poi l’eventuale “RITORNO” all’“UNO”, nel matrimonio, per poter giungere alla loro “completezza”, tra i due, senza la quale non sarebbe possibile “moltiplicare” la vita, somigliando pertanto a Dio anche in questo, come ci riferisce Mosè per il “primo” Adam che

"...generò un figlio
 a sua somiglianza,
 a sua immagine" (Gn 5,3),
 al "par" di Dio?
 Ma anche per il "secondo" Adam, Eva, perché ed infatti
 è la madre dei viventi,
 in quanto (ricordando nuovamente Gn 5,1-2 – "repetita iuvant")
 il primo Adam/Anthropos
 ha aperto la "vita" ed
 il secondo Adam/Anthropos
 la "chiude" (la vita),
 concludendo appunto il ciclo creativo dei viventi *TUTTI*!
 Ed anche per essere, i due Adam/Anthropos, una guida (Dominio?), sempre per
 delega divina, di tutti gli altri esseri viventi, non umani?
 Una nostra pretesa conclusione, ma in un contesto, a nostro avviso, che ci
 "*COSTRINGE*" a farla, tale conclusione?
 Perché allora non andiamo ancor a "*RILEGGERE*" Gn 5,1-2 (anche se appena
 letto – ed ancor ripetiamo "repetita iuvant") riascoltando perciò e sempre
 l'amico Mosè "ispirato" (!) – ma solo ispirato in questo caso? – dallo Spirito di
 Verità (e perciò *NON* "dipendente" dalle sue 4 tradizioni) per renderci ben
 conto, come meglio vedremo quando esamineremo più dettagliatamente questo
 n° 7 del nostro elenco, che solo l'ispirazione divina nella Sacra Scrittura ci può
 "*RASSICURARE*"!

" ... *LI CREÒ*
LI FECE
 (maschio e femmina...),
 rileggendo anche Gn 1,26-27 – Dicendo bene (e non Bene – Dicendo!)
 di SE STESSO o di loro? ...
 in quanto soddisfatto Dio? (Concedetecelo!),
 che quello che aveva fatto – creato
 era molto buono (Gn 1,31!)
 e perciò diede loro (chi sono mai?)
 il nome di Adam"!

O non sarà forse, tutto questo "dire" di Mosè, un altro Suo simpatico scherzo, e
 forse anche "intelligente" scherzo!
 Per sollecitarci a *BEN STUDIARLO*, da parte nostra?
 Lo vedremo a suo tempo!
 Mentre ben volentieri aggiungiamo, per ora:
 Grazie, Mosè!

Ed eccoci ora allo “sviluppo dei 7 (sette) punti, in tutto il loro relativo contenuto, almeno speriamo, del nostro Quadro – Elenco, “ispiratoci” dall’amico Mosè.

1) Gn 2,7 = “Dio il Signore formò
l’ADAM/ANTHROPOS
dal limo – fango – mota ...
della terra
e gli ispirò–soffiò nelle narici
un soffio vitale e...
l’Adam/Anthropos divenne
UN’ANIMA VIVENTE”!
(o un essere vivente?).

Una domanda, che ci “brucia”, dal fuoco cioè dell’amore per la verità e che subito ci facciamo:

Perché, caro Mosè, in Gn 1,20; 1,24; 1,30; 2,7 e 2,19, riferendoti alla vita data ai pesci, agli animali in genere ed anche all’Adam/Anthropos, i “LXX” (i settanta), tuoi fratelli ebrei – alessandrini, ben esperti dell’Ebraico che del Greco, traducendo dall’Ebraico in Greco, appunto, i 5 (cinque) passi segnalati, usano sempre la stessa “coppia” greca “ψυχὴν – ζώσαν”, la quale significa in tutti e cinque i casi “essere vivente”?

Pertanto, anche l’Adam/Anthropos è un “essere vivente” o un animale vivente in Gn 2,7, come tutti gli animali, indipendentemente (logico!) ed unicamente dalla “somiglianza” che invece ha in più rispetto a tutti gli animali con Dio cioè l’“ὁμοιοτης” (somiglianza appunto) e quindi l’“ὁμοιος” e “ὁμοιοι” ecc, cioè l’elemento spirituale somigliante a Dio e perciò il 3° (terzo) elemento che solo l’Adam/Anthropos possiede, per la sua “tricotomia” e non la semplice “dicotomia” (2 elementi – anima e corpo)degli animali in genere, come giustamente si esprime l’ap. Paolo a tale proposito:

“Or l’Iddio della Pace
vi santifichi egli stesso
COMPLETAMENTE; (cioè?)
e l’intero *ESSERE* vostro, (cioè?)
lo “*SPIRITO*”,
l’“*ANIMA*”
ed il “*CORPO*”,
(cioè, tutti e tre gli elementi)
sia conservato irrepreensibile
per la venuta del Signore
Nostro il Messia”!
(1 Ts 5,25 e perciò Gn 1,26;
1 Gv 3,2 ed Ebrei 4,12? ecc).

La stessa “tricotomia”, quella di Paolo, nella quale
“la *PAROLA* è diventata “*CARNE*”?
(Gv 1,14 e contesto).

“Fissando” (l’ap. Giovanni) con quel termine greco “σάρξ” (carne) la realtà come tale e perciò concretamente percepibile da noi che siamo “carne”, noi e Lui, Gesù! Ed infatti, continua Giovanni,

“e fissò la su tenda
in mezzo a noi”,
(traduzione alla lettera)

e perciò nello stesso nostro soggiorno umano, rinunciando pertanto, *NON* certamente alla Sua Natura Divina, bensì alla “Sua Gloria”, (occultandola?), per non essere “diverso da noi”.

Ma..., tale e quale a noi!

Gloria, infatti, che giustamente *Ri*–chiederà al Padre, poco prima di morire, dicendo:

“Ora, o Padre, glorificami tu
presso di te della
“*GLORIA*” che avevo presso di te
prima che il mondo esistesse...”
(Gv 17,5 e contesto).

Ma, per meglio capire quanto – tanto fosse vera e reale la sua umiliazione (“humilitas”, humus, humilis, basso e perciò *SI ABBASSÒ*, quindi terra – terreno – basso ed il verbo “humo” = sotterrare!), leggiamo la famosa descrittiva espressione paolina:

“... spogliò se stesso,
prendendo forma di servo,
divenendo simile agli uomini;
trovato esteriormente come un uomo;
UMILIÒ se stesso
facendosi ubbidiente fino alla morte...
...e alla morte di croce”

(la più ignominiosa morte per i Romani!).

Come appunto l’ap. Paolo si esprime in Filippesi 2,1 ss.

E... Ma... ed ancor di più, per meglio capire, con la Sua Umiliazione, *QUANTO ELEVATA SIA* la

NOSTRA SOMIGLIANZA a Lui,

PRIMA, per la creazione, come stiamo cercando di *BEN* capire in Genesi in questo nostro studio e

POI “VIVIFICANDOCI” in Lui,

“RISUSCITANDOCI” in Lui et

FACENDOCI SEDERE..., pardon! “ci ha fatti sedere” in cielo con Lui, usando infatti il verbo al passato, come se fosse *GIÀ* realtà, come leggiamo in Efesini 1,15 – 2,10!

E quindi, ancora, *QUANTO* altrettanto umanamente *BASSA*

SIA la *SUA* (di Gesù!) *SOMIGLIANZA a NOI?*

Ed abbiamo, per questo, da offrire ai nostri lettori un bel “dono”, che ci porge per loro il grande Isaia, il profeta del famoso suo appunto capitolo 53, dove logicamente il futuro Messia (dice Isaia)

“...era disprezzato ed abbandonato
dagli uomini perché uomo
di dolore, familiare con la sofferenza...
davanti al quale ciascuno
si nasconde la faccia,
spregiato..., perché
non aveva forma né bellezza
da attirare gli sguardi,
né oggetto di piacere...”!

Si tratta infatti, il nostro dono da parte di Isaia, dei suoi capitoli da 40 al 55 e di cui fa parte il cap. 53, dove inizia proprio ed appunto la descrizione del futuro Messia e che noi incoraggiamo a rileggere, tutto il tratto, sempre e però alla luce di Gv 1,14, già segnalato, essendo Gv 1,1–18, e perciò con tutto il contesto, un vero e proprio insostituibile “faro” illuminante, per poter entrare nel “mondo” (!) dell’*“UMILIATO INCARNATO”* “IO SONO SALVA” (cioè Gesù – un termine (Gesù) italianizzato ma che nessuno SA che cosa significhi!).

Pregando però i nostri lettori, nel leggere – studiare i vari capitoli di Isaia dal cap 40 in poi, di servirsi di testi di buona esegesi, dove bravi ed attenti esegeti, appunto, cercano di ben spiegare le profezie messianiche.

Fatelo, cari lettori, e vi accorgerete quanto ...

(anche in questo consiste il nostro dono)

quanto appunto sia importante il confronto tra

“...la Parola che è diventata carne”,

di Gv 1,14 ED il contesto del “*DI*” (Deutero – Isaia) almeno dal cap. 40 al 55, ben ascoltando l’invito del profeta che, dopo averci confortati con il

“consolate, consolate il mio popolo,
dice il Nostro Dio...”,

ci invita ad ascoltare una voce che viene dal deserto (Giovanni Battista?):

“Grida!...Che griderò?

Grida che ogni carne

è come l’erba...

e tutta la sua grazia

è come il fiore del campo...

l’erba si secca ed

il fiore appassisce...

certo il popolo è come l’erba...

MA la *PAROLA* del nostro Dio

DURA per sempre...”!

Isaia, nel suo invito a *GRIDARE* alla gloria di Dio, dopo aver detto al versetto 5 che

“tutti (anzi “tutta” la carne/in ebraico)

LA vedranno...,

CONTRAPPONE appunto la *fragilità* della carne
alla *DURATA ETERNA*
della *PAROLA* di Dio!

Ed è proprio questa “contrapposizione”, profetizzata da Isaia e da altri Scrittori Sacri, e ben descritta dall’ap. Giovanni, specie in Gv 1,14, che rende così chiara l’idea della “completezza” per far ben conoscere e capire all’Adam/Anthropos che solo *IN* questa “strana” (?) ma realistica contraddizione *RISIEDE* e viene perciò realizzata, sempre da Gesù, la Sua opera di Redenzione per la “*CARNE*” che ha peccato e della quale Lui Stesso si è dovuto “*RIVESTIRE*”, per raggiungere il Suo Scopo, nel mistero – ministero della Riconciliazione:

“colui che non ha conosciuto
...*PECCATO*...!!!,
Egli (Dio) lo ha fatto diventare
... *PECCATO*!!! ...
affinché *NOI* diventassimo
GIUSTIZIA di Dio...
...*in LUI*!!!...appunto...
mandando il proprio figlio
IN CARNE simile a
CARNE DI PECCATO”!

(2 Cor 5,21 e Rm 8,3 ed Ebr 3,13 ecc).

Per questo allora, e con ragione a nostro avviso, che l’ap. Pietro nella sua 1^a lettera (1 Pt 1,13–24), dove ci parla appunto della ricchezza della nostra “santità” *IN* e *CON* Gesù, prima di citare alla lettera proprio Is 40,6–8, *COSÌ* si esprime (leggere tutto il contesto) che precede e segue:

“perché siete stati *RI – GENERATI*
(e perciò *RINATI – “RICREATI”*?)
NON da *SEME* corruttibile
MA Incorruttibile
Cioè mediante...
LA “PAROLA VIVENTE”...
ET PERMANENTE di Dio”!

(Gesù in persona *INCARNATO*?).

Lo stesso “Seme” della “*PAROLA VIVENTE*” (come vedremo) con la Quale Dio *ha fatto – creato* l’Adam/Anthropos, come ci “riferisce” Mosè in Gn 2,7, essendo l’*ETERNO COERENTE* e sempre “*TALE*” e perciò anche nel creare, l’Adam/Anthropos, appunto?

MA ..., attenzione! Perché c'è anche Giacomo (il fratello del Signore?) che “fa quasi capolino” per voler rispondere anche lui in proposito (e perciò ci dispiacerebbe ignorarlo!), in quanto *BEN* ci spiega la “RES” e con una precisazione con la quale non poteva certamente meglio “completare”, non solo l'ap. Pietro (appena citato) ma anche Isaia (40, 6–8) e tutti gli altri sacri scrittori, che sempre preghiamo i nostri lettori di andare a rileggerli tutti e bene, nei loro passi paralleli relativi al nostro argomento. Ed *ORA*, perciò, ascoltiamo Giacomo (Gc 1,16 ss), che ci accompagna per condurci (speriamo) al “*PUNTO*” che desideriamo dimostrare, mentre raccomanda (guarda caso!) di praticare la “*PAROLA*” di Dio e intelligentemente rimarcando che

“ogni cosa buona ed
ogni dono perfetto (!!!)...
vengono dall'alto e (perciò?)
discendono dal ...

PADRE degli astri luminosi...

(in quanto Lui, il nostro Padre, è *LA LUCE* e perciò luminoso per la Sua stessa natura – non dimentichiamolo)

...presso il *QUALE* (per divina logica)

NON C'È VARIAZIONE...

NÉ ... OMBRA di...

MUTAMENTO”!

Perché ... *ETERNO – PERFETTISMO*, il nostro Dio e perciò da

PADRE BUONO – SAPIENTE ET COERENTE

(cercheremo sempre di ribadire!).

E ... ma ... e ... sempre e in tutte le ... *TUE AZIONI*, “specie” (scusaci, Dio nostro per il nostro avverbio “specie”!) quelle relative *SIA* al *RI* – “*CREARE*”, dopo il peccato del *TUO* Adam/Anthropos, ma anche al *GIÀ* creato – fatto in Gn 2,7 Adam/Anthropos?

Permettendoci di segnalare (per precisare!) che se pertanto non c'è neppure l'“ombra di mutamento” in Dio, significa, sempre *PER* logica divina, che non esiste proprio la “cosa”, l'“oggetto”, o l'“azione” o qualsiasi altra causa che potrebbe “creare ombra” al *dire* o al *fare* dell'Eterno!

E, tornando perciò al testo di Giacomo, per “scoprire” il “nostro” interessato “*CULMINE*”, apice o massimo grado del “nostro discorso”, che lui ci sta per offrire, in quanto ci piace entrarci in pieno, continuiamo a seguir*LO* Giacomo e perciò con sommo interesse, senza però ignorare (nel suo contesto) il contrasto (nei versetti 14–15 e 19–20) tra l'umano “desiderio” attivo ma negativo che produce – genera il peccato, frutto perciò della “propria” concupiscenza (per ogni uomo) e ... e ... ed *INVECE* il *DESIDERIO*, che ha origine nella Paterna Volontà del Nostro Creatore – Genitore, Fattore ecc!

Essendo infatti e pertanto infinitamente Paterno il Nostro Dio, cosa che ci convince e che perciò stiamo cercando di ben conoscere,

“Egli (continua Giacomo)
HA VOLUTO GENERAR – CI
(cioè quando e come?)
secondo la *SUA VOLONTÀ*
mediante la *PAROLA* di *VERITÀ*
affinché in qualche modo
siamo le *PRIMIZIE* ...(i primi frutti?)
delle Sue *CREATURE*”!!!
CHE COSA? Nelle prima o
o nella seconda Generazione?
(spiritualmente parlando, la 2^)
O in tutte e DUE?
“... ricevendo con dolcezza (!)
quella *PAROLA* di *VERITÀ*
che è stata “piantata”, “innestata” o meglio..., come dice appunto Giacomo
“*INNATA*”?

(alla lettera dal testo greco!).
“*INNATA*”, pertanto, per diritto di creazione, e perciò come prima
“emanazione” (effetto del verbo emanare – mandar fuori”), di “*VITA*” dalla
“*VITA – DIO*”? *CREATORE*, logicamente! ... perché “han detto”:

“Facciamo l’Adam/Anthropos
a *NOSTRA SOMIGLIANZA*...”!

(Gn 1,26).

Pertanto, nella 1^ Generazione di Gn 2,7, “*PRIMIZIE*” delle Sue creature, o
solo nella 2^ (anche se è *RI – GENERAZIONE* di Ef 2,5–6?).

O *FORSE* le abbraccia tutte e due, Giacomo, da buon conoscitore ebreo ed
inoltre ispirato, per quanto riguarda

il termine “*PRIMIZIE*”?

Non potendo e comunque e infatti ignorare quanto Giacomo più avanti
aggiunge, già segnalato e che ripetiamo,

“... ricevete (o meglio accogliete?)
con dolcezza (ci piace!!!)
quella *PAROLA* di *VERITÀ*
che è stata piantata ... ?
o innestata?
o ancora meglio “*INNATA*” ...?!!
(sempre alla lettera, nel testo greco),
IN VOI!!! ...
e che può salvare
le anime vostre”!

In Gn 2,7 e quindi in Gv 3,1–16 ed Ef 2,10 ecc ...?
Quella stessa *PAROLA* di *VERITÀ*, pertanto ed infatti
“...che per mezzo di lei

ogni cosa è stata fatta
(ed anche l'Adam/Anthropos di Gn 2,7)
e senza di lei ...

NEPPURE UNA

delle cose fatte è stata fatta?
E perciò, continuiamo a ripetere,
anche l'Adam/Anthropos di Gn 2,7?

Trattandosi sempre di "PRIMIZIE", sia in Gn 2,7 e quindi in Gv 1,1 ss e Gv 3,16 ed ef 2,10 ecc ... e perciò sia la 1^ creazione che la 2^?

Infatti ed ancora, è proprio il termine "*INNATA*" di Giacomo che ci mette "la pulce all'orecchio", sollecitandoci a voler *BEN* capire *SE* le due *AZIONI* divine (*CREATRICE* e *RICREATRICE* – spiritualmente parlando per la 2^) ha la stessa "*CAUSA*", cioè la stessa *PAROLA* di *VERITÀ*, "Creatrice et Rigeneratrice":

"*INNATA*" in *NOI*,
dall'inizio generati,
e ... *POI* ...
... "*RISVEGLIATA*" ...,
per la Rigenerazione ...
e poi ancora, di conseguenza,
per la Risurrezione?
Stiamo "*OSANDO*", da "*AUDACI*"?
NON possiamo nemmeno "*IMMAGINARE*"?
E che "*IMMAGINE*" saremmo, altrimenti?

Gli scrittori sacri infatti (sacri in quanto ispirati dallo Spirito Santo – 2 Pt 1,21), è bene notarlo, usano di più i verbi creare – fare, relativamente alla creazione iniziale, ma ed invece e di più i verbi con il significato più specifico di *RI* – generare, quando parlano della *RI* – generazione in Gesù!

Come per esempio l'ap. Pietro, dicendoci

"... siete stati *RI*-generati ...
... mediante (sempre!) la *PAROLA*
vivente e permanente di Dio ...",

e subito citando quindi Is 40,6–8! (1 Pt 1,23 ss).

NOI, di conseguenza, nel "*GENERATI*" e nel "*RIGENERATI*", siamo sempre l' "*OGGETTO*" della stessa azione di Dio, Immutabile et Coerente, e sempre con lo stesso scopo:

DARE e *RIDARE*...
(o *RISVEGLIARE*?)
LA VITA!

Per *ESSERE*, ancora e sempre e comunque

LE SUE PRIMIZIE?

E pertanto ed insomma, *NON* certamente discendenti dai semplici animali (e quindi *NON* dalla loro “dicotomia” – bensì dalla “*NOSTRA*” tricotomia) e perciò di conseguenza (eventualmente dalla “dicotomia” animale)

*DI 2^ specie ... e perciò
NON PIÙ “PRIMIZIE”...*

... degne di Dio!

Ed è proprio ed infatti l’espressione di Giacomo/il fratello del Signore – ispirato dallo Spirito Santo) che ha un preciso e perfetto riscontro con un passo del VT, relativamente alle “Primizie”, e che fra poco vedremo, a conferma di queste nostre riflessioni alla luce di tutta la Parola di Dio.

A parte perciò il legame con l’offerta (bruciata con il suo “soave” profumo) da fare a Dio il Signore, cioè delle “*PRIMIZIE*” – senza difetti – sia di vegetali, frutti di alberi e di animali ecc...,

il concetto di “*PRIMIZIE*” e
che l’Eterno si è procurato con amore,
“appartiene” soprattutto all’Adam/Anthropos (non “bruciato”!) ma
CREATO et *RI-CREATO* e
perciò *LA PRIMA/CREATURA/VIVENTE*
di Dio ...

generata – fatta da Lui!

E quindi, quale logica “*FINALE*”, proprio di

“... coloro che sono stati
(e lo saremo anche noi!)
RI – SCATTATI....

(tra gli uomini e
non fra gli animali)
per essere “*PRIMIZIE*”
a Dio e all’Agnello ...,

aventi (infatti!) il nome del Padre

SCRITTO sulla fronte ... e
“*CANTANTI*” (!!!) un cantico nuovo
davanti al Suo Trono ...”!

(Riv 14,1 ss).

Si tratta infatti e sempre di quello stesso concetto di “*PRIMARIE*” appunto che

ALITA – *Aleggia* – *Spira* – *libra* – *soffia*,

cioè l’emanare del Soffio dello Spirito Santo di Dio, velato o palese che sia, che scuote delicatamente ma “concretamente” in tutte le Sacre Scritture, dal libro di Genesi al libro della Rivelazione e descritto in tante e varie maniere, pur di dare gloria al padre Nostro che è nei cieli, essendo Lui il Creatore ed il Conservatore e perciò il Rigeneratore del peccatore pentito e convertito, in quanto nel Suo Animo (quello appunto del Nostro Padre Buono) c’è sempre stato e sempre ci sarà

“il Buon Padre Creatore e ..., per logica divina,

anche il Buon Padre Rigeneratore,
e perciò e proprio il Buon Padre delle

SUE PRIMIZIE. Cioè?

L'*ADAM/ANTHROPOS*! (scusate!).

Prima però di andare al passo del VT (appena solo accennato, ma non ancora segnalato), ci piace far notare “in anteprima” (!) per meglio far capire l’elevato concetto di “Primizie”, l’applicazione che l’ap. Paolo sembra voglia fare dello stesso concetto appunto di “Primizie” sia alla persona di Gesù che ad altri personaggi.

Ispirandosi forse a Dt 18,1 ss, dove si parla dei diritti dei Sacerdoti ebrei e dei Leviti in genere?

E dove si dice per esempio, riferendosi a quelli delle altre undici tribù:

“...darai loro le “primizie”

del tuo frumento, del tuo mosto ecc...!

A Gesù, quale Sacerdote e Vittima (nello stesso tempo), considerandolo di conseguenza, perfetto Sacerdote e perfetta “*PRIMIZIA*”, sotto ogni aspetto (vedi 1 Cor 15,20).

E sempre Paolo, applica lo stesso concetto di “Primizie” ai primi convertiti, come in Rm 16,5 e 1 Cor 16,15.

Ma soprattutto (sempre Paolo) e addirittura lo applica

al *DONO* dello Spirito Santo:

“Noi che abbiamo le “primizie”

dello Spirito Santo ...

RINASCENDO in Lui ...”!

(cioè, “IL MEGLIO di Dio”!).

Perché, cari lettori, non andate a rileggere e con somma attenzione, il parametro che lo stesso ap. Paolo ci presenta in Rm 8,22 ss e contesto? Tra l’altro:

“... per noi che “*GEMIAMO*” ...

dentro di noi ...

... in attesa della redenzione

anche del nostro corpo ...

sempre per le “*PRIMIZIE*”

dello Spirito Santo ...”?

Ci piace tanto, il parametro!

In quanto e sempre, l’Adam/Anthropos, è “Primizia” sia nel Tempo che in Dignità, proprio perché è

“somigliante a Dio”?

Ci “sembra”, infatti, che il Sapiante Eterno Iddio (scusaci Dio del “sembra”) sappia *BEN* generare e nella giusta sequenza:

“*PRIMA*”, il somigliante a Lui,

(e quindi immortale!) e

POI gli animali, mortali!

(semplicemente somiglianti all’Adam/Anthropos?)

E perciò “sottospecie dell’Adam/Anthropos, questi ultimi “animali” (!)
e non certamente il contrario!!!

Andiamo allora ad aprire Deuteronomio (“legge aggiunta?”), verso la fine del libro, in particolare i cap. 31 e 32, *DOVE* il nostro amico Mosè, al quale Dio ha appena detto

“ecco il giorno della tua morte
si avvicina ...” (Dt 31,14),

sta per concludere la sua grande, anzi immane opera del Pentateuco e perciò dello stesso Deuteronomio, l’ultimo libro della sua opera.

Lasciando così al “suo” popolo anche il “suo” testamento (scusandoci per la nostra “pretesa” !), *MA* dettatogli da Dio in persona!

E come?

Con il famoso “*CANTICO*”, che Mosè reciterà, insieme a Giosuè, davanti a tutto il popolo di Israele, *SPERANDO* di *SUSCITARE* ... nel “suo” popolo, ingrato a Dio per la sua tendenza a servire gli dei stranieri, l’interesse a tornare a

SERVIRE il *SUO* Dio

(Suo Creatore e Suo Salvatore),

incoraggiandolo e *PROMETTENDOGLI* infatti di essere anche il Suo Dio propiziatore (Dt 32,42), dicendo, anzi *CANTANDO* (!?!) a quel popolo (sempre Dt 32,42):

“Porgete orecchio ...

o cieli e io parlerò,

ascolti la terra ...

la parola della mia bocca.

Si spanda il mio insegnamento

COME ... la *PIOGGIA* ...”! (vv 1–2).

Per far ben rimarcare in tutto il “canto” (Dt cap 32) la solennità e perciò l’importanza del “*DIR*” di Dio!

È bene pertanto rileggere tutto il “canto” di Mosè, per poter entrare in pieno nelle Paterne Intenzioni di Dio, che addirittura

“custodì (l’Israele) *COME*

la pupilla dei Suoi occhi (di Dio!) ..., (v 10),

facendo soprattutto *notare* – *rilevare* (per quanto a noi interessa relativamente al termine “*PRIMIZIE*”) che

“Dio è la *ROCCIA* ...,

che ti ha *CREATO* ...

ti ha *FATTO* ...

ti ha *SOSTENUTO* ...” (vv 4–6).

QUANTO, è veramente “*PADRE*”, questo Dio!

È e rimane infatti e per sempre la immutabile, stabile ed inamovibile

“*ROCCIA*” di *SICUREZZA*, dopo averlo ben fatto – creato?

ROCCIA, infatti, è uno dei titoli ripetuti più volte nel “*CANTICO*”, in quanto l’“IO SONO” è la Forza, anzi la *POTENZA*, essendo immutabile e perciò insostituibile ... sostegno e pertanto il sicuro rifugio per i figli d’Israele! (vedi anche Sl 18,2 e Is 17,10 ecc...).

La stessa “*FIGURA*” (ci piace notare, appena ricordata) anche nei riguardi di Gesù Suo Figlio, *COME UNICO* fondamento della SUA – *ECCLESIA* – essendo però *GIÀ* la *BASE* del *SUO REGNO*? (vedi Matteo 16,13–23 e tutti i riferimenti profetici e post–profetici nel V e N Testamento!).

Per questo l’Israele, il popolo di Dio (per paura di poter sbagliare nel pronunciare invano il *NOME* di Dio dato a Mosè, cioè l’“IO SONO”?) e lo stesso Mosè hanno “adottato” il termine usato in tutto il mondo semitico (ed altri popoli?)

“*EL*” – plurale “*ELOHIM*”,

in quanto in tale termine si riconosceva l’immensa *ROCCIA* ed ancor meglio l’immensa Montagna di *PIETRA*, quale simbolo della “*DEITÀ*” e perciò l’“*ALTISSIMO*”, per paura (*FORSE?*) di dover soccombere (povero “uomo”!) al gran peso di tale *IMMENZA PESANTE ROCCIA*? (scusate la battuta!). Quello stesso Altissimo che diede i settanta “territori” ai “settanta” figli di Israele che entrarono in Egitto? (v 8 e Gn 10,1–30?).

(Bella e interessante ricerca, cari lettori!).

Anche se “Giacobbe” si fosse

“ingrassato – impinguato – impizzato ...

abbandonò Dio che lo aveva fatto ...

disprezzò la *ROCCIA* della

SUA SALVEZZA (v 15)

quella *ROCCIA* che ti ha *GENERATO*...

hai dimenticato Dio ...

CHE PER TE SOFFRÌ le DOGLIE ...!!!

(v 18) *Cioè???*

Della quale ultima frase troveremo poi una “eco” in Isaia 46,3, sempre relativa a

“Giacobbe” o casa d’Israele,

“voi di cui mi sono caricato

dal giorno che nasceste,

che siete stati portati

fin dal seno materno...”?

Si tratta comunque (“soffrì le doglie”) di una metafora (sul testo greco originale?) e che qualcuno traduce “generare”, ma altri (più precisi?)

“*PROCREARE*” in quanto più vicino al verbo “*PARTORIRE*” e pertanto più sinonimo di

“*SOFFRIRE DOGLIE*”,

perché si tratta di dolori ... straordinari ... che

precedono il parto?

Ed applicata (la metafora) al Dio Creatore – Generatore, che ha fatto e salvato (ricreato?) l’Adam/Anthropos?

“*UN QUADRO*”, comunque più realistico non poteva presentar*CI*, anzi cantar*CI* Mosè, ispiratogli da Dio! Quello stesso Iddio che disse

“facciamo l’Adam/Anthropos
a nostra somiglianza” (Gn 2,6),

per far capire al Suo popolo di allora e a noi Suo popolo di oggi, quanto “*PRIMIZIA*” – “*PRIMIZIE*” fosse l’Adam/Anthropos, quale suo primo Frutto Vivente della Sua Potenza Creativa e perciò

SUA PRIMIERA CREATURA
VIVENTE, come Lui – Dio?

E pertanto e perciò e quindi ecc..., *NON* certamente

DOPO i semplici

Esseri – viventi – animali – mortali!

Certamente perché, l’Eterno Iddio, voleva far rimarcare all’Israele e a noi che

“...ora sono io –
io lo sono,

e all’infuori di me

“*NON*” c’è altro Dio ... ???

“*SI*” ... *IO ALZO la MIA MANO* al cielo
e dico (sta giurando, Dio?)

“*COME*” è vero che *IO VIVO in ETERNO*”!

(vv 39–40).

Espressione (alzare la mano ed altro) dell’arcaico mondo semitico e che simboleggia il *GIURAMENTO* di Dio (vedi Ebrei 6,9–20 ed altri paralleli) per dimostrare che lui, è il DIO UNICO

che *CREA*...
“*CREANDO*”,
così *SICUREZZA*
e *FIDUCIA*

in Lui, per il Suo “*PRIMOGENITO*”!!!

E che è mai “*COSTUI*”, caro amico Mosè, il quale ha fatto cantare con forza e decisione il Suo – Tuo *CANTICO*?

Non è forse e certamente il tuo e nostro Dio, che simbolicamente “ha sofferto le doglie”, per partorire – creare (nel tuo dire – cantare – Mosè – ripetiamo) la Sua Primiera Creatura Vivente, frutto della Sua stessa Vita e perciò la

Più degna Primizia per Lui?

E continuando ad essere sempre *VITA* per l’Adam/Anthropos, quale *ROCCIA* – *PIETRA* – *MONTAGNA*, inamovibile ed essere così la sicurezza assoluta e sempre per l’Adam/Anthropos?

Proprio solo e soltanto Lui, cioè la stessa *ROCCIA* (il Dio – Nostro) darà poi, *PER* l’infinito Suo Amore, il Suo *UNIGENITO FIGLIO*, per *RICORDARE* allo stesso Adan/Anthropos, che avrebbe dovuto rivedere la sua posizione degna

di Lui *STESSO!*

Cioè di Dio!

A mo' *DI PRIMIZIA?*

E chi mai lo avrebbe fatto, se l'Adam/Anthropos, appunto, non fosse stato, ripetiamo, la Sua Primizia, come lo stesso Giacomo, fratello del Signore, ci ha "raccontato"?

È per questo, allora, caro Mosè, che nel tuo 2° e più "logico racconto" della Creazione ci hai detto ...

"Dio il Signore

FORMÒ l'Adam/Anthropos!

E per *PRIMO?*

E non "primi", tutti gli esseri viventi!

Grazie Mosè!

Ma, lasciatecelo dire! Solo Lui, il *NOSTRO PADRE BUONO*, poteva crear*CI* come *SUA PRIMIZIA*, in quanto solo così saremmo stati degni di Lui!

Aveva allora ragione Giacomo (anzi "doppia" ragione), il fratello del Signore, nel dirci che

"siamo le "*PRIMIZIE*"

delle *SUE CREATURE*"?

Che bello e consolante, per *NOI!*

Perché, però, caro amico Mosè, dopo quanto abbiamo cercato di dire e diremo ancora, relativamente alla creazione dell'Adam/Anthropos, ti sei espresso con un tuo dire alquanto "semplicistico", che potremmo definire una azione (da parte dell'Eterno Dio Creatore)

da semplice artigiano?

"E Dio plasmò – fece – formò dal limo

l'Adam/Anthropos"! (Gn 2,7).

Lo vedremo nella prossima nostra "TRACCIA" di studio, la 13^!

Desideriamo solo aggiungere una importante *RIFLESSIONE*.

Riflessione, che più di un consiglio, vuol essere una irrinunciabile condizione, sempre di natura spirituale:

SE BEN

conosceremo la nostra
NASCITA in "ADAMO"

(Genesi 2,7 e contesto),

ANCOR MEGLIO

riusciremo a conoscere e quindi capire e vivere la
NOSTRA RI – NASCITA!

(Gv 3,1–16).

Perché allora, caro lettore, a tale proposito non dai uno "sguardo" alla lettera dell'ap. Paolo ai Romani, per renderti conto che

"... come il *PECCATO*

REGNÒ mediante la morte,

così pure la *GRAZIA*

REGNI mediante la *GIUSTIZIA...*

a vita eterna ...

mediante Gesù Nostro Signore?
(Rm 5,12–21 e contesti).

Sempre e comunque per metterci nella migliore condizione di poter realizzare
Il “RICORDATEVI DI ME”!

CONTINUA